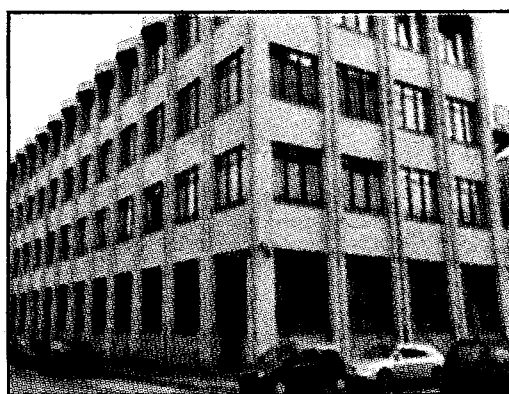


il bilancio
Eurogroup cresce
fuori dal Piemonte
 CARATTO A PAGINA X

Il fatturato del gruppo che opera nel credito d'impresa è aumentato nel 2006 del 15%

Eurogroup cresce oltre i confini

Un'azienda su quattro ha sede fuori dal Piemonte



LA SEDE

Eurogroup si trova in via Perugia. A lato, da sinistra: Scoffone (presidente Eurocons) e Pezzetto (numero uno di Eurofidi)

VANNI CARATTO

CRESCITA dimensionale ed espansione territoriale: sono le due linee di sviluppo sulle quali si sta muovendo Eurogroup, che ieri ha presentato a Torino i risultati del 2006. Il consorzio, controllato al 20% da Finpiemonte e specializzato nel settore garanzia fidi e consulenza per la piccola e media impresa, ha appena archiviato un aumento di capitale da 32

milioni di euro, 7,5 dei quali sottoscritti dalla finanziaria regionale. Positivi i dati dei due rami di attività del gruppo: Eurofidi ha chiuso l'anno con un fatturato di 18,2 milioni di euro e un utile di 714 mila euro; Eurocons continua il suo processo di crescita del giro d'affari, arrivato nel 2006 a 11,7 milioni di euro, in aumento del 12,8%. «Stiamo notando un miglioramento della situazione economico-finanziaria tra le nostre 34 mila

imprese associate – sottolinea Giuseppe Pezzetto, presidente di Eurofidi – la maggioranza usa oggi lo strumento dei fidi per accompagnare nuovi processi di sviluppo; diminuiscono invece i soggetti che ricorrono a fidi per coprire crisi aziendali».

Un'analisi che conferma anche Piergiorgio Scoffone, neo presidente di Eurocons: «Fino allo scorso anno c'è stata una stasi degli investimenti. Il se-

gnale del 2007 è di una forte ripresa, che in Piemonte non riguarda solo l'auto». Rimangono tuttavia i limiti legati alla dimensione delle imprese: «Il problema principale è oggi la possibilità per le aziende di espandersi sui mercati esteri e di conoscere i meccanismi di agevolazione per gli investimenti. Il nostro contributo è servito lo scorso anno anche a far accedere le imprese a oltre 327 milioni di euro di finanzia-

menti o contributi», aggiunge Scoffone.

Il consorzio piemontese è operativo da qualche anno anche oltre Piemonte ed è presente con 26 filiali in otto regioni del nord-ovest e del centro Italia, tanto che il fatturato di gruppo, 34 milioni di euro, in crescita del 15,7% sul 2005, viene realizzato ormai per il 48% fuori dai confini piemontesi. Si pone a questo punto un problema di 'concorrenza' con soggetti simili, legati alle altre regioni? «C'è ora la necessità di costruire alleanze con gli altri consorzi di fidi regionali: è un'iniziativa mai intrapresa finora, ma che stiamo cominciando a valutare», risponde Mario Calderini, presidente di Finpiemonte.

